



Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia

ENTE CAPOFILIA: COMUNE DI MACERATA

ID: 766753|14/01/2016|SAMBTER

COMITATO DEI SINDACI

Deliberazione N° 22

del 28.12.2015

Oggetto: Approvazione quote di compartecipazione al costo della retta sociale da parte degli ospiti dei Centri socio-educativi riabilitativi diurni (CSER) in applicazione del DPCM 159/2013.

L'anno 2015, il giorno 28 del mese di Dicembre, presso il Comune di Macerata, in seguito a convocazione, si è riunito il Comitato dei Sindaci nelle persone dei signori:

Cognome e nome	Comune	Qualifica
Messi Osvaldo	Appignano	Sindaco
Calvigioni Nelia	Corridonia	Sindaco
Marcolini Marika	Macerata	Assessore delegato
Acciarresi Katia	Montecassiano	Assessore delegato
Luciani Domenico	Petriolo	Sindaco
Lanzi Mariangela	Pollenza	Assessore delegato
Spoletini Adriano	Treia	Assessore delegato
Giubileo Francesco Paolo	Urbisaglia	Sindaco

Presenti n° 8.

Assenti n° 1: Comune di Mogliano.

Partecipa, senza diritto di voto, Savi Alessia, Assessore Politiche Giovanili, per gli anziani e disagio adulto del Comune di Treia.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la Presidenza, Marika Marcolini, Assessore delegato del Comune di Macerata, Capofila d'Ambito.

IL COMITATO DEI SINDACI

Visti:

- la Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, che prevede, all'art. 25, l'accertamento della condizione economica del richiedente l'accesso ai servizi;
- la L.R. n° 32/2014 avente per oggetto “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”, la quale, all'art. 3, comma 4, stabilisce che “i destinatari dei servizi sociali concorrono al costo delle prestazioni in relazione alle proprie condizioni economiche individuali o del nucleo familiare a cui appartengono” e all'art. 20 cita testualmente che “l'assistito partecipa al costo delle prestazioni sulla base di livelli differenziati per reddito e patrimonio definiti con DGR regionale secondo la normativa statale in materia di ISEE”. La stessa Legge all'art. 29 stabilisce che la Regione Marche deve adottare gli indirizzi di cui sopra entro 90 gg. dalla data di entrata in vigore della legge stessa: decorso tale termine i Comuni e gli Ambiti possono rispettivamente provvedere agli adempimenti in questione. Inoltre, all'art. 7 affida agli Ambiti il compito di garantire “l'unitarietà degli interventi sul proprio territorio”;
- il DPCM 5 dic. 2013, n° 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)”;
- la Circolare n° 171 del 18/12/2014 emanata dall'INPS, avente per oggetto “Riforma ISEE. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n° 159”, con la quale si illustrano i principi normativi e si forniscono le prime indicazioni operative per l'applicazione della nuova normativa relativa



Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia

ENTE CAPOFILA: COMUNE DI MACERATA

all'ISEE;

- il Decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali 8 marzo 2013 contenente l'elenco delle prestazioni sociali agevolate, condizionate all'ISEE, nel quale figurano anche le strutture semiresidenziali e i contributi e integrazioni a rette per accesso ai Centri Diurni;
- la L.R. n° 20/2002 e il R.R. n° 1/04 e s.m.i. che stabiliscono i requisiti minimi organizzativi e strutturali delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale;
- la L.R. 4 dicembre 2014, n° 33, che modifica in parte la L.R. n° 20/2002 stabilendo che i destinatari dei Centri Diurni sono persone con necessità assistenziale differenziata, per i quali è possibile prevedere in essi un modulo a valenza socio-assistenziale per i lievi e un modulo a valenza socio-sanitaria per i più gravi;

Considerato che la Regione Marche:

- con DGR n° 1011 del 9/7/2013, ha definito gli standard assistenziali e i criteri di rilevazione dei costi gestionali della residenzialità e semiresidenzialità delle aree sanitarie extraospedaliere e socio-sanitarie nei settori anziani non autosufficienti, disabili e salute mentale;
- con DGR n° 1195 del 2/8/2013 “Determinazione delle quote di compartecipazione a carico dell'utente...”, ha individuato i profili assistenziali delle strutture, i livelli di intensità assistenziali di ciascuna di esse e la percentuale dei costi sanitari e sociali;
- con DGR n° 1331 del 25/11/ 2014 “Accordo tariffe assistenza residenziale e semiresidenziale tra Regione Marche ed Enti gestori. Modifica della DGR 1011/2013 ha fissato la quota sociale a carico del cittadino/comune per soggetti gravissimi ospiti dei Centri Diurni in € 18,60 giornaliera, pari ad € 372,00 mensili;

Preso atto che nel territorio dell'ATS 15 esistono due Centri Diurni, uno a titolarità del Comune di Treia e uno a titolarità del Comune di Corridonia, per i quali si rende necessario uniformare le quote di compartecipazione al costo della retta sociale da parte degli ospiti, rapportandola al loro ISEE socio-sanitario così come previsto dal DPCM 159/2013;

Visto il documento istruttorio, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, elaborato del gruppo tecnico all'uopo costituito così come modificato in base all'ampia discussione e alla proposta di sintesi avvenuta in sede di questo Comitato dei Sindaci,

Ad unanimità di voti, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Approvare l'allegato documento istruttorio relativo ai Centri Socio Educativi Riabilitativi Diurni per disabili (CSER).
2. Applicare le indicazioni previste nell'allegato documento istruttorio per il calcolo della compartecipazione degli utenti (residenti nei Comuni dell'ATS 15) al costo della retta sociale degli CSER esistenti nel territorio dell'ATS.

Il Coordinatore
(Dott.ssa Brunetta Formica)

Il Presidente delegato
(Marika Marcolini)

Firme all'originale



COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DELLA RETTA SOCIALE DA PARTE DEGLI OSPITI DEI CENTRI SOCIO-EDUCATIVI RIABILITATIVI DIURNI (CSER) IN APPLICAZIONE DEL DPCM 159/2013

Documento Istruttorio

Visti:

- la Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, che prevede, all'art. 25, l'accertamento della condizione economica del richiedente l'accesso ai servizi;
- la L.R. n° 32/2014 avente per oggetto “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”, la quale, all'art. 3, comma 4, stabilisce che “i destinatari dei servizi sociali concorrono al costo delle prestazioni in relazione alle proprie condizioni economiche individuali o del nucleo familiare a cui appartengono” e all'art. 20 cita testualmente che “l'assistito partecipa al costo delle prestazioni sulla base di livelli differenziati per reddito e patrimonio definiti con DGR regionale secondo la normativa statale in materia di ISEE”. La stessa Legge all'art. 29 stabilisce che la Regione Marche deve adottare gli indirizzi di cui sopra entro 90 gg. dalla data di entrata in vigore della legge stessa: decorso tale termine i Comuni e gli Ambiti possono rispettivamente provvedere agli adempimenti in questione. Inoltre, all'art. 7 affida agli Ambiti il compito di garantire “l'unitarietà degli interventi sul proprio territorio”;
- il DPCM 5 dic. 2013, n° 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)”;
- la Circolare n° 171 del 18/12/2014 emanata dall'INPS, avente per oggetto “Riforma ISEE. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n° 159”, con la quale si illustrano i principi normativi e si forniscono le prime indicazioni operative per l'applicazione della nuova normativa relativa all'ISEE;
- il Decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali 8 marzo 2013 contenente l'elenco delle prestazioni sociali agevolate, condizionate all'ISEE, nel quale figurano anche le strutture semiresidenziali e i contributi e integrazioni a rette per accesso ai Centri Diurni;
- la L.R. n° 20/2002 e il R.R. n° 1/04 e s.m.i. che stabiliscono i requisiti minimi organizzativi e strutturali delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale;
- la L.R. 4 dicembre 2014, n° 33, che modifica in parte la L.R. n° 20/2002 stabilendo che i destinatari dei Centri Diurni sono persone con necessità assistenziale differenziata, per i quali è possibile prevedere in essi un modulo a valenza socio-assistenziale per i lievi e un modulo a valenza socio-sanitaria per i più gravi;

Considerato che la Regione Marche:

- con DGR n° 1011 del 9/7/2013, ha definito gli standard assistenziali e i criteri di rilevazione dei costi gestionali della residenzialità e semiresidenzialità delle aree sanitarie extraospedaliere e socio-sanitarie nei settori anziani non autosufficienti, disabili e salute mentale;
- con DGR n° 1195 del 2/8/2013 “Determinazione delle quote di compartecipazione a carico dell'utente...”, ha individuato i profili assistenziali delle strutture, i livelli di intensità assistenziali di ciascuna di esse e la percentuale dei costi sanitari e sociali;
- con DGR n° 1331 del 25/11/2014 “Accordo tariffe assistenza residenziale e semiresidenziale tra Regione Marche ed Enti gestori. Modifica della DGR 1011/2013 ha fissato la quota sociale a carico del cittadino/comune per soggetti gravissimi ospiti dei Centri Diurni in € 18,60 giornaliera, pari ad € 372,00 mensili;

Preso atto che nel territorio dell'ATS 15 esistono due Centri Diurni, uno a titolarità del Comune di Treia e uno a titolarità del Comune di Corridonia, per i quali si rende necessario uniformare le quote di compartecipazione al costo della retta sociale da parte degli ospiti, rapportandola al loro ISEE socio-sanitario così come previsto dal DPCM 159/2013;



Ritenuto opportuno, per le finalità di cui sopra, estendere la quota di compartecipazione di € 18,60 giornaliera previste dalla Regione Marche per gli ospiti gravi, anche agli ospiti con handicap medio lieve, in considerazione che il carico socio-educativo-assistenziale, anche se differenziato (più assistenziale per i primi, più socio-educativo per i secondi) è complessivamente pressoché identico;

Tutto quanto sopra considerato, si formulano i seguenti criteri di compartecipazione al costo della retta sociale da parte degli ospiti, aventi carattere sperimentale per la durata di anni 1:

CENTRI SOCIO-EDUCATIVI RIABILITATIVI DIURNI PER DISABILI	
DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE	Come da normativa regionale, “il Centro socio-educativo-riabilitativo diurno (CSER) si articola su due livelli a diversa intensità assistenziale per una capacità massima ricettiva di 25 utenti, rivolgendosi a soggetti in condizione di disabilità differenziata tale da prevedere modelli organizzativi diversi: il CSER a valenza socio-assistenziale, che ospita soggetti con una moderata compromissione delle autonomie funzionali, i quali hanno adempiuto all’obbligo scolastico e per i quali è prevedibile anche un percorso lavorativo o formativo, con capacità massima di 15 utenti; il CSER a valenza socio-sanitaria, che ospita soggetti con una notevole compromissione delle autonomie funzionali, i quali hanno adempiuto all’obbligo scolastico e per i quali non è prevedibile nel breve periodo un percorso lavorativo e formativo, con capacità massima di 10 utenti”. “Il servizio è aperto per almeno 7 ore al giorno, nella fascia oraria 8/19, per minimo 5 gg. settimanali e per almeno 48 settimane all’anno. Per i requisiti minimi strutturali e organizzativi, si rimanda a quanto previsto nella scheda D – P2 del regolamento regionale n. 1/2004 e s.m.i.” “Nel CSER possono essere previste soluzioni strutturali e organizzative idonee a rispondere a bisogni di residenzialità programmata e di sollievo fino a massimo 4 posti”.
DESTINATARI	Persone con grave deficit psico-fisico e, su specifico progetto elaborato d’intesa tra i servizi competenti, anche persone con maggiori livelli di autonomia per i quali non è immediatamente praticabile un percorso di inserimento lavorativo. I destinatari debbono aver adempiuto all’obbligo scolastico.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">- migliorare la qualità della vita della persona favorendo l’interazione e l’integrazione sociale;- rispondere in modo globale e armonico ai livelli di crescita;- mediare i bisogni educativi specifici del singolo rispetto alle situazioni interne del gruppo ed alle realtà sociali e ambientali;- favorire lo sviluppo delle competenze globali finalizzando l’azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti personalizzati anche in funzione di un possibile inserimento lavorativo;- incrementare e mantenere i livelli di autonomia funzionale contrastando i processi involutivi;- sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l’isolamento, evitando o ritardando il ricorso alle strutture residenziali.
PRESTAZIONI EROGATE	<ul style="list-style-type: none">- prestazioni e attività educative, riabilitative, occupazionali, ludiche, culturali e formative;- prestazioni di assistenza tutelare;- prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze dell’utenza;- servizio mensa;



Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia

ENTE CAPOFILA: COMUNE DI MACERATA

	- servizio trasporto.																														
MODALITA' D'ACCESSO	L'accesso alla struttura è autorizzato dal Dirigente del Servizio Sociale del Comune di residenza dell'interessato, su richiesta individuale, valutazione dell'UMEA e proposta dell'Assistente sociale comunale referente. L'ammissione è concordata col soggetto titolare della struttura. Ogni struttura forma una lista d'attesa dando priorità ai residenti nei comuni dell'ATS 15.																														
COMPARTECIPAZIONE AL COSTO RETTA SOCIALE	<p>Quota minima mensile unica per tutti: € 90,00. Quota massima mensile: € 372,00 (pari ad € 18,60 giornalieri: quota sociale stabilita dalla Regione Marche per i gravi), di cui € 90,00 quale quota minima di cui sopra ed € 282,00 quale quota versata in proporzione all'ISEE come dalla seguente tabella:</p> <table border="1"><thead><tr><th>ISEE</th><th>% di compartecipazione</th><th>Quote mensili</th></tr></thead><tbody><tr><td>Da € 0 a € 2.000,00</td><td>0%</td><td>0% (+ quota minima € 90,00)</td></tr><tr><td>Da € 2.000,01 a € 3.000,00</td><td>10%</td><td>€ 28,20 (+ quota minima € 90,00)</td></tr><tr><td>Da € 3.000,01 a € 4.000,00</td><td>20%</td><td>€ 56,40 (+ quota minima € 90,00)</td></tr><tr><td>Da € 4.000,01 a € 5.000,00</td><td>30%</td><td>€ 84,60 (+ quota minima € 90,00)</td></tr><tr><td>Da € 5.000,01 a € 6.000,00</td><td>40%</td><td>€ 112,80 (+ quota minima € 90,00)</td></tr><tr><td>Da € 6.000,01 a € 7.000,00</td><td>50%</td><td>€ 141,00 (+ quota minima € 90,00)</td></tr><tr><td>Da € 7.000,01 a € 8.000,00</td><td>60%</td><td>€ 169,20 (+ quota minima € 90,00)</td></tr><tr><td>Da € 8.000,01 a € 9.000,00</td><td>70%</td><td>€ 197,40 (+ quota minima € 90,00)</td></tr><tr><td>Da € 9.000,01</td><td>100%</td><td>€ 282,00 (+ quota minima € 90,00)</td></tr></tbody></table> <p>Qualora l'ospite rifiuti di presentare l'ISEE, sarà applicata, allo stesso, il 100% della compartecipazione prevista.</p> <p>Per i partecipanti in forma part-time, le quote di cui sopra, compresa quella minima, sono versate al 50%.</p> <p>Potrà essere preso in considerazione l'ISEE socio-sanitario, come previsto dal DPCM 159/2013.</p> <p>La differenza fra la quota a carico dell'utente e la retta sociale giornaliera fissata dalla struttura è a carico del Comune di residenza dell'ospite.</p>	ISEE	% di compartecipazione	Quote mensili	Da € 0 a € 2.000,00	0%	0% (+ quota minima € 90,00)	Da € 2.000,01 a € 3.000,00	10%	€ 28,20 (+ quota minima € 90,00)	Da € 3.000,01 a € 4.000,00	20%	€ 56,40 (+ quota minima € 90,00)	Da € 4.000,01 a € 5.000,00	30%	€ 84,60 (+ quota minima € 90,00)	Da € 5.000,01 a € 6.000,00	40%	€ 112,80 (+ quota minima € 90,00)	Da € 6.000,01 a € 7.000,00	50%	€ 141,00 (+ quota minima € 90,00)	Da € 7.000,01 a € 8.000,00	60%	€ 169,20 (+ quota minima € 90,00)	Da € 8.000,01 a € 9.000,00	70%	€ 197,40 (+ quota minima € 90,00)	Da € 9.000,01	100%	€ 282,00 (+ quota minima € 90,00)
ISEE	% di compartecipazione	Quote mensili																													
Da € 0 a € 2.000,00	0%	0% (+ quota minima € 90,00)																													
Da € 2.000,01 a € 3.000,00	10%	€ 28,20 (+ quota minima € 90,00)																													
Da € 3.000,01 a € 4.000,00	20%	€ 56,40 (+ quota minima € 90,00)																													
Da € 4.000,01 a € 5.000,00	30%	€ 84,60 (+ quota minima € 90,00)																													
Da € 5.000,01 a € 6.000,00	40%	€ 112,80 (+ quota minima € 90,00)																													
Da € 6.000,01 a € 7.000,00	50%	€ 141,00 (+ quota minima € 90,00)																													
Da € 7.000,01 a € 8.000,00	60%	€ 169,20 (+ quota minima € 90,00)																													
Da € 8.000,01 a € 9.000,00	70%	€ 197,40 (+ quota minima € 90,00)																													
Da € 9.000,01	100%	€ 282,00 (+ quota minima € 90,00)																													

Il gruppo di lavoro

Giuliana Sileoni, Servizi Sociali Comune di Corridonia

Orazio Coppe, Servizi Sociali Comune di Treia

Maria Paola Agasucci, Servizi Sociali Comune di Macerata